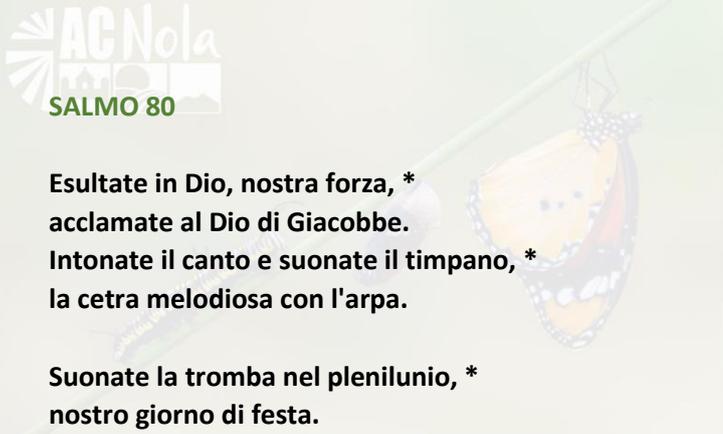


PREGHIERA DEL MATTINO

Giovedì 26 novembre



ACNola
SALMO 80

Esultate in Dio, nostra forza, *
acclamate al Dio di Giacobbe.
Intonate il canto e suonate il timpano, *
la cetra melodiosa con l'arpa.

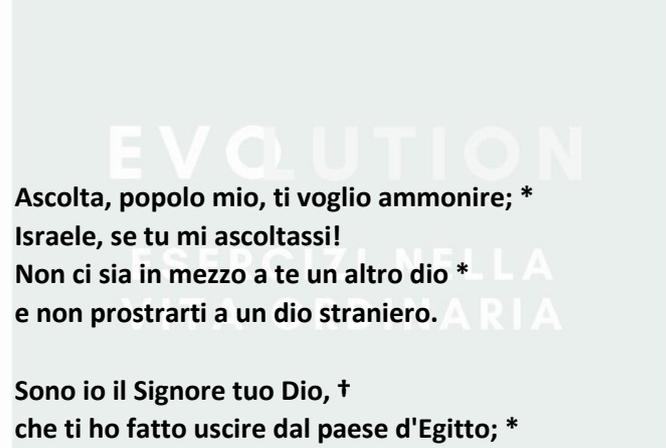
Suonate la tromba nel plenilunio, *
nostro giorno di festa.

Questa è una legge per Israele, *
un decreto del Dio di Giacobbe.

Lo ha dato come testimonianza a Giuseppe, *
quando usciva dal paese d'Egitto.

Un linguaggio mai inteso io sento: †
«Ho liberato dal peso la sua spalla, *
le sue mani hanno depresso la cesta.

Hai gridato a me nell'angoscia e io ti ho liberato†
avvolto nella nube ti ho dato risposta, *
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.



EVOLUTION
INSEGNATI NELLA
MATERIA

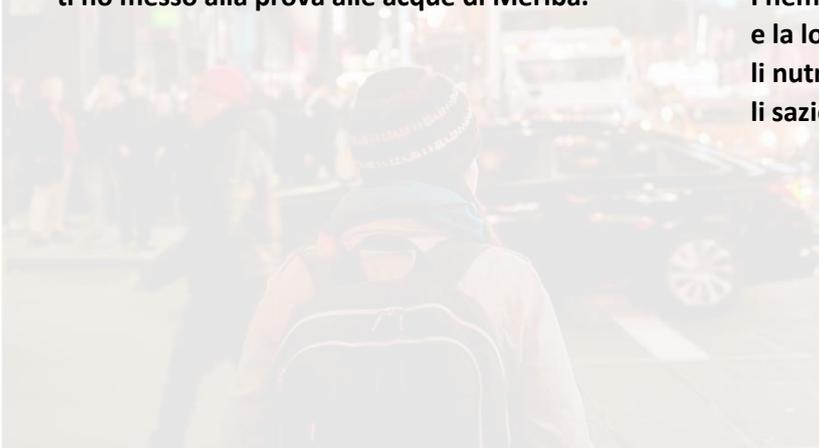
Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire; *
Israele, se tu mi ascoltassi!
Non ci sia in mezzo a te un altro dio *
e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io il Signore tuo Dio, †
che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto; *
apri la tua bocca, la voglio riempire.

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, *
Israele non mi ha obbedito.
L'ho abbandonato alla durezza del suo cuore, *
che seguisse il proprio consiglio.

Se il mio popolo mi ascoltasse, *
se Israele camminasse per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici *
e contro i suoi avversari porterei la mia mano.

I nemici del Signore gli sarebbero sottomessi *
e la loro sorte sarebbe segnata per sempre;
li nutrirei con fiore di frumento, *
li sazierei con miele di roccia». *Gloria*



PER GIOVANI E
GIOVANI ADULTI

Per la riflessione...

- Ti ricordi un'occasione in cui un incontro o una situazione che, anche se si presentava difficile o addirittura inaffrontabile, in cui poi, con l'andare del tempo si è rivelato provvidenziale, perché ti ha aiutato a crescere, a maturare?
- «Il Dio della vita va incontrato ogni giorno della vita; non ogni tanto, ma ogni giorno. Seguire Gesù non è una decisione presa una volta per tutte, è una scelta quotidiana. E il Signore non si incontra virtualmente, ma direttamente, incontrandolo nella vita, nella concretezza della vita». *Omelia nella Messa per i consacrati* (2 febbraio 2019). Incontrare gli uomini per incontrare Dio, riconoscere i tratti di Dio nella concretezza della vita quotidiana... Riesci ad immaginare come?
- *Per molti, ovvero per tutti*: tu sei per gli inviti "generici" o per quelli "personalizzati"? Quali sfide, difficoltà, complicazioni porta dover pensare ad ognuno come se fosse unico? E tu, quando e perché hai sentito che un'amicizia, una relazione, un gruppo era diventato "generico", cioè senza attenzione al singolo?
- Alcuni invitati al banchetto si scusano come coloro che hanno sempre una necessità da frapporre e la presentano come urgente, indifferibile. Quali sono le urgenze che metti come un muro tra te e gli altri? Per evitare che i rapporti, gli incontri, le responsabilità diventino troppo serie e gravose?
- Ci sono invece situazioni, relazioni, responsabilità in cui ti impegni solo se "c'è qualcosa da guadagnare" o "non c'è nulla da perdere"?
- Da cosa è costituito il "cerchio" dal quale non riusciamo ad uscire, la nostra "comfort-zone" che faticiamo ad abbandonare per andare incontro alla novità che ci viene proposta?
- "Se vuoi costruire una barca, non radunare i tuoi uomini e donne per dare loro degli ordini, per spiegare ogni dettaglio, per dire loro dove trovare tutto quel che serve. Se vuoi costruire una barca, fai nascere nel cuore dei tuoi uomini e donne il desiderio del mare grande e ampio" (ANTOINE DE SAINT- EXUPÉRY, *Cittadella*). Cosa è capace di suscitare in te desideri grandi? Cosa fa rinascere in te la voglia di superare i limiti (umani, caratteriali, sociali) per cercare qualcosa che colmi la tua fame di senso e di pienezza?

Per la preghiera...

"Fa', o Signore, che io torni a guardare al tempo con innocenza, come un compito del cuore che i bambini conoscono meglio. Fa' che io impari a cercare la sapienza come chi costruisce un ponte quando sarebbero più facili l'interruzione e la distanza. Fa' che impari a tessere l'elogio di ogni tappa della vita, riconoscendo sempre il dono e l'opportunità che essa racchiude, anziché cadere nella tentazione di tutto sminuire con scoramenti, rancori o vuoti piagnistei. Fa' che impari a ringraziare l'amore che mi svuota le mani e le lascia al tempo stesso illuminate, come forse non le avevo mai viste prima. Che il rinnovato esercizio di fiducia che tu, Signore, mi chiedi, ravvivi in me il fuoco del tuo Spirito, il quale trasforma a ogni istante il cuore, mio e del mondo".